

## **“Oggetti, frammenti di cultura”**

**Museo Fondazione “Pietro Accorsi”, Torino**

L'esperienza della prima parte del percorso formativo del progetto “Museums Tell Many Stories” ha consolidato la nostra convinzione che il museo sia, possa e debba essere un soggetto attivo nella promozione del dialogo tra le culture, perché il museo è luogo in cui lingue, idee, interpretazioni e storie si intrecciano e dialogano tra di loro.

I Servizi educativi che si occupano e si preoccupano di rendere leggibile questo testo complesso, si trovano ad affrontare una duplice sfida: lavorare sul concetto di accessibilità e nello stesso tempo superare questa idea al fine di rendere le collezioni un concreto terreno di scambio.

Su questi presupposti è nato il progetto "Oggetti, frammenti di cultura" avviato durante l'anno scolastico 2005-2006 nell'ambito del progetto “Un patrimonio di tutti”, coordinato dalla Città di Torino - Settore Educazione al Patrimonio Culturale.

L'iniziativa, avviata in via sperimentale, con due gruppi del Centro Territoriale Permanente di Formazione (CTP) Braccini, oggi acquista nuovo slancio.

Gli oggetti del Museo diventano spunto di confronto, di riflessione e di "comprensione" reciproca.

L'oggetto-opera d'arte è considerato sia pretesto per raccontare Torino e parte della sua storia, sia spunto per il racconto di sé e della propria cultura: la storia della città, infatti, ricostruita attraverso gli oggetti può diventare, con immediatezza, stimolo al confronto, al di là delle differenze culturali o della scarsa familiarità con le realtà museale, perché di oggetti sono popolate le nostre vite.

Partendo dagli oggetti sono stati proposti tre percorsi di approfondimento. Il primo legato alle porcellane, il secondo ai tappeti, arazzi e tessuti, ed il terzo agli oggetti di rame e d'argento.

Ogni percorso si articola in tre tappe:

- le prime due sono dedicate alla conoscenza reciproca delle persone coinvolte, del Museo e del contesto storico in cui la Collezione si inserisce. Tali incontri sono preparati preventivamente attraverso schede di contestualizzazione storica, predisposte dalle insegnanti, e un glossario, pensato dalle operatrici didattiche ma arricchito in classe;

- la terza tappa prevede il coinvolgimento dei partecipanti nella progettazione della fase conclusiva dell'itinerario e si costruisce sulla base degli interessi e delle curiosità espresse dal gruppo.

A conclusione è previsto un laboratorio manuale finalizzato non solo ad elaborare le conoscenze acquisite e a produrre documentazione sull'esperienza svolta ma soprattutto a costruire uno spazio in cui poter parlare di sé e scambiarsi esperienze.

*Silvia Varetto*, Servizi educativi  
Museo Fondazione “Pietro Accorsi”, Torino  
[didattica@fondazioneaccorsi.it](mailto:didattica@fondazioneaccorsi.it)